

9 ottobre 2022 n° 39
VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI
MT 10,40-42

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

COMMENTO

Siamo alla fine del capitolo decimo del Vangelo di Matteo, interamente dedicato alle istruzioni impartite da Gesù ai suoi discepoli. Ebbene, in conclusione, in cosa consiste l'evangelizzazione? La risposta, come accade spesso nei Vangeli, è sorprendente. Il compito del discepolo è semplicemente quello di farsi accogliere. Non tutti avrebbero rifiutato il messaggio dei discepoli. Alcuni li avrebbero riconosciuti come ambasciatori del Messia e avrebbero riservato loro un'amabile accoglienza. I discepoli non sarebbero stati in grado di ricompensare tale gentilezza, ma non avrebbero dovuto crucciarsi di questo: qualsiasi cosa fatta per loro, infatti, sarebbe stata considerata come fatta per il Signore stesso e, quindi, ricompensata. Ricevere un discepolo di Cristo significa ricevere Cristo stesso, e ricevere lui equivale a ricevere il Padre che lo ha mandato, poiché l'inviato rappresenta colui che lo ha inviato. Ricevere un ambasciatore, che rappresenta il governo da cui ha ricevuto l'incarico, significa intrattenere relazioni diplomatiche con il suo Paese. Chi riceve un profeta perché è un profeta, riceverà premio di profeta. I Giudei consideravano il "premio di profeta" il riconoscimento più grande perché, laddove i re regnavano in nome del Signore, il profeta era inviato dal Dio per istruirli. Cristo afferma che, se riceviamo un profeta nella sua veste di profeta e lo aiutiamo, riceveremo lo stesso premio che sarà dato al profeta. Ricordiamocene, prima di criticare un predicatore! Se lo aiutiamo a parlare per Dio e lo incoraggiamo, saremo partecipi del suo premio. È bello aiutare un uomo che cerca di fare del bene. Non dobbiamo guardare i suoi vestiti, il suo atteggiamento, il suo modo di fare o la sua voce, ma dobbiamo guardare oltre queste cose e domandarci: "È questo un messaggio di Dio per me? È quest'uomo un profeta di Dio per l'anima mia?". Se lo è, riceviamolo, esaltiamo la sua parola e la sua opera e condividiamo la sua ricompensa. Chi ri-

ceve un giusto perché è giusto, riceverà premio di giusto. Quelli che giudicano gli altri in base alla bellezza o alla ricchezza non capiscono che le vere doti morali, spesso, si nascondono sotto un'apparenza assai modesta. Il modo in cui un individuo tratta il più semplice dei discepoli è il modo in cui tratta il Signore stesso. Nessun favore reso a un discepolo di Gesù passerà inosservato. Perfino un solo bicchiere d'acqua fresca sarà grandemente ricompensato, se sarà dato a un discepolo perché è un seguace di Gesù.